Anno II. Udine, Mercoledì 23 Gennajo 1867.

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la Tipografia Seitz N. 933 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Soccorso ai Greci.

Il concetto di alcuni generosi di prendere l' iniziativa pei primi nella Venezia di un efficace soccorso a pro' dei Greci va acquistando sempre maggiore sviluppo e favore.

Il comitato è letteralmente assediato dalle domande di coloro che non potendo spendere l' obolo a pro' della nobile causa che propugniamo, offrono di pagare colla propria persona il debito, che i popoli liberi hanno verso gli schiavi fratelli.

Noi non ci aspettavamo di meno dai nostri Friulani, e andiamo altieri al pensiero, che al momento venuto, e date certe circostanze, noi potremo forse schierare al fianco dei Greci fratelli avanzati alle palle ottomane, un nucleo di prodi che sapranno sostenere alteramente il nome e l' onore d' Italia.

Il Comitato non mancherà a sè stesso nè agli impegni assuntisi.

Aperta una sottoscrizione, e nominata una commissione per raccogliere soccorsi: egli si è posto in relazione cogli altri comitati d' Italia onde d' accordo raggiungere più efficacemente il santo scopo a cui mira.

La redenzione della Grecia, l' accrescimento dell' influenza d' Italia in Oriente, non è propugnare soltanto la santa causa dell' umanità, ma è una questione di interesse e di grandezza per la patria comune.

Noi ci lusinghiamo che non vi sarà angolo della provincia che non risponda al nostro appello.

Noi ci lusinghiamo che non vi sarà centro, campanile od abituro che voglia negare il suo obolo a questa nobile Grecia, maestra un tempo di civiltà, divenuta ludibrio delle genti, e che ora dal fondo del suo sepolcro dopo 20 secoli scuote il suo sudario e domanda di ripigliare il suo posto al banchetto delle nazioni.

Il nostro grido non morirà senza un eco: *Fratelli, soccorso ai Greci.*

Offerte finora pervenute alla Redazione della „Voce del Popolo."

Riporto	fr. 50
Sig. Galvani	„ 20
„ Antonio Fanna	„ 10
„ D.r G. B. Cella	„ 5
„ Avv. P. Campiuti	„ 5

Udine 22 gennaio.

Nelle alte sfere governative si continua ad essere preoccupati dagli affari d' Oriente. Durante tutti questi ultimi giorni si ha potuto scorgere l' ottimismo di tutti i dispacci da Costantinopoli, i quali oggi sono smentiti da quelli che sono venuti direttamente da Candia. L' insurrezione lungi dall' essere soffocata si mantiene al contrario vigorosamente e tutto fa supporre ch' essa attenderà la bella stagione per prendere proporzioni più vaste. Sicchè se l' incendio non è ancora acceso, non dimeno la scintilla sussiste tuttavia.

I telegrammi d' oggi ci annunziano il ritiro di tutti i membri del gabinetto francese la qual cosa potrebbe d' altronde passare per una crisi ministeriale. Il risultato immediato di questa riforma sarebbe d' aggiornare per quest' anno ancora ogni discussione per quanto riguardo il *Budget*, cioè pei mesi di giugno e di luglio.

Il *Wanderen* ci fa sapere che il Conte Goluchovski sia in Vienna per impedire, s' è possibile che la Russia istituisca dei Consolati a Cracovia e Leopoli. Telegrammi venuti da Pietroburgo a Berlino annunziano che all' ufficio degli esteri di Russia si è avuta sicura notizia, che l' Austria sia in procinto di collocare ai confini della Turchia un corpo d' osservazione forte di quattro divisioni d' armata.

Annunzia inoltre che a Mosca ebbero pure di questi giorni dei concerti in *favore dei russini di Galizia*. Anche a Pietroburgo avranno luogo dei concerti per lo stesso scopo. Capo del Comitato di queste dimostrazioni contro l' Austria è il granduca Costantino.

Le notizie di Spagna continuano sempre a giungerci inquietanti. Il ministero allo scopo di deludere il pubblico, sarebbe in procinto di togliere lo stato d' assedio, ma appronta intanto due decreti, uno relativo all' ordine pubblico e l' altro sulla stampa, i quali faranno le veci dello stato d' Assedio.

Il *Mèmorial Diplomatique* scrive che l' imperatore Massimiliano ha voluto spogliarsi delle apparenze esterne della sovranità, ed ha licenziato la sua corte, pur restando alla testa del governo.

Il seguito che ha accompagnato l' imperatrice Carlotta in Europa fu pure congedato, di guisa che niun messicano si trova ora a Miramar.

Lo stato dell' imperatrice presenta gli indizi di un miglioramento progressivo: ne è prova una lunga lettera da lei scritta alla signora Beauvais, che diresse già la sua educazione, lettera, nella quale non si scorge traccia di disordini di mente. L' augusta principessa si duole però dell' isolamento in cui vien tenuta e che i medici tedeschi considerano condizione *sine qua non* della guarigione completa, mentre i medici italiani raccomandano qualche distrazione per distogliere S. M. dalle idee melanconiche che la preoccupano.

I fogli americani ci recano curiosi particolari sulle relazioni tra il generale Bazaine e l' arciduca Massimiliano. Pare che il generale Bazaine sognasse, come Prim, la possibilità di cingere la corona del Messico, e però professò sempre, al dire dell' *Herald*, odio e livore contro l' arciduca, mandato ad occupare il posto a cui egli agognava. Massimiliano, il buono, cercò di guadagnarlo con ricchi doni. Ma il maresciallo se ne servì per consolidare semprepiù la sua influenza e tenere soggetto l' arciduca, e da ultimo trattarlo proprio come prigioniero di Stato.

Il citato foglio giunge persino a dire che Bazaine ha il progetto di conservare il potere ad ogni costo, con o senza il consentimento dell' imperatore dei Francesi.

Anche il *Courrier des Etats Unis* conferma questi giudizi, e cita una lettera dell' ambasciatore inglese al Messico, ove si legge: " Un fatto curioso è questo che il maresciallo ebbe più volte lettere di richiamo, ma siccome erano condizionate, ha sempre trovato il modo di deluderle. „ E conchiude col dire: " Siate certo che Bazaine non partirà senz' avere assicurata la caduta dell' Austria. „

Il progetto Scialoja.

(Avv. F.) Quante volte l' Italia pose mano a riforme, che toccano più o meno direttamente ai rapporti colla Chiesa, si è mostrata sempre dubbia, esitante, sospesa. Da una parte la corrente irresistibile del progresso spinge il paese a rompere le secolari catene, dall' altra lo rattiene il timore di urtare troppo violentemente i principii di autorità. È vero che finora, se ha fatto qualche sosta sul cammino delle riforme, non ha retroceduto, e questo è già molto. Ma è vero altresì, che non ha saputo ancora procedere francamente e sicuramente. I suoi passi sono irresoluti ed incerti; siamo sempre alle mezze misure. E se talvolta si credette sepolto il passato, lo si vide risorgere minaccioso.

L' Italia ha nicchiato molti anni prima di abbattere il feudalismo ecclesiastico. La guerra, costringendo a misure eccezionali e risolute, fece rompere gli indugi. La legge sulle fraterie e sulla conversione dell' asse ecclesiastico fu votata, per così dire, sotto i colpi del cannone. Quantunque desiderata più radicale, fu salutata con gioia. L' Italia preludiava alla campagna col più grande dei trionfi; essa risorgeva moralmente prima ancora di compiere il risorgimento politico.

La reazione non si tenne battuta. Il Papa ed i suoi satrapi mitrati gridarono

---

APPENDICE

SULLA NECESSITÀ DI UNA RIDUZIONE DEI GIORNI FESTIVI

nelle Provincie del Veneto.

Hic labor, hic laudem. Virg.

Il tempo è denaro, dicono gl' inglesi, e questa è una verità di cui ciascuno può facilmente esser convinto. Il tempo è denaro per l' agricoltore per l' artiere, per l' uomo d' affari. Eppure questo prezioso elemento si spreca sovente senza riflessione da coloro stessi che ne conoscono l' importanza.

Il lavoro che è l' attualità ed il risultato dell' opera dell' uomo, sia questo applicato alle arti, all' industria, od all' agricoltura, è composto di tre elementi: la forza dell' uomo che agisce da sè, o col soccorso delle macchine, la materia che forma soggetto del lavoro, ed il tempo che s' impiega.

Le macchine e le invenzioni meccaniche d' ogni maniera di cui va ricco il secol nostro portarono la conseguenza di un aumento di forze, di ostacoli superati, di tempo risparmiato. Ma non tutti i lavori possono assoggettarsi all' azione delle macchine, e quelli stessi che lo ponno darebbero un risultato assai maggiore qualora venissero più assiduamente continuati.

L' agricoltura per esempio, è quella che meno d' ogni altra industria dell' uomo si presta al sussidio delle macchine sotto il rapporto del tempo. L' arare la terra, il seminare, il raccogliere le messi potranno anche ammettere dei mezzi meccanici perfezionati che rendano più esatto e produttivo il lavoro potranno anche portare un qualche risparmio di braccia, ma di tempo non mai, od in misura da non calcolarsi. La piantagione poi e il taglio degli alberi, la potatura delle viti, lo sfalciare ed il raccogliere i fieni, la vendemmia e la vinificazione ed altri lavori non ponno eseguirsi senon coll' opera immediata dell' uomo.

Quanto tempo dunque verrà sottratto al lavoro, altrettanto minore sarà la produzione, non calcolando, ben inteso, il tempo necessario al riposo ed al ristoro delle forze, che in questo senso può dirsi tempo produttivo.

La necessità di questo riposo potrebbe aver suggerito agli antichi legislatori l' istituzione di alcuni giorni di festa. Dio benedisse il settimo giorno, e lo santificò, dice la Genesi.

Ma in tempi dai nostri ben lontani, e ben diversi, o per locali consuetudini o per mal intesa pietà il numero dei giorni festivi si andò moltiplicando di molto, ed in guisa che sullo scorcio del secolo passato essi formavano una vistosa sottrazione del tempo necessario ai lavori dell' agricoltura e delle arti. Tali feste tollerate piuttosto che comandate dalla Chiesa, furon in molti paesi col di lei consentimento soppresse in gran parte o ridotte a minor numero.

Quì in Italia, nell' antico Regno di Piemonte abbondavano forse più che in ogni altro stato i giorni festivi, e quindi leggevasi nelle Gazzette del mese di luglio dell' anno 1853 essere in allora pendenti trattative fra quel Governo e la Santa Sede per la soppressione di alcuni. Ora sappiamo che quelle trattative si convertirono in fatti compiati.

Dopo il Piemonte, le Provincie Venete son quelle che più abbondano di feste, retaggio a noi trasmesso dalla pietà della Serenissima.

Oltre le cinquantadue domeniche che ricorrono in un anno, si contano da noi altre 18, o 19 feste straordinarie, una più una meno secondo che la loro mobilità ne fa cadere taluna in giorno di domenica. Sono dunque 70, o 71 in tutte.

Nelle campagne poi a questi giorni di festa se ne devono aggiungere degli altri, i quali se non sono annotati nel Calendario come festivi, lo sono in via di fatto perchè come tali chiamati, ritenuti, ed osservati dai villici.

Questi giorni sono: la vigilia di Natale, Venerdì, e Sabbato Santo, i tre giorni delle Rogazioni, e la Festa titolare della Parrocchia in ciascuna Comune, cui può aggiun-

Anno II. Udine, Mercoledì 23 Gennajo 1867.

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso 1. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Soccorso ai Greci.

Il concetto di alcuni generosi di prendere l' iniziativa pei primi nella Venezia di un efficace soccorso a pro' dei Greci va acquistando sempre maggiore sviluppo e favore.

Il comitato è letteralmente assediato dalle domande di coloro che non potendo spendere l' obolo a pro' della nobile causa che propugniamo, offrono di pagare colla propria persona il debito, che i popoli liberi hanno verso gli schiavi fratelli.

Noi non ci aspettavamo di meno dai nostri Friulani, e andiamo altieri al pensiero, che al momento venuto, e date certe circostanze, noi potremo forse schierare al fianco dei Greci fratelli avanzati alle palle ottomane, un nucleo di prodi che sapranno sostenere alteramente il nome e l' onore d' Italia.

Il Comitato non mancherà a sè stesso nè agli impegni assuntisi.

Aperta una sottoscrizione, e nominata una commissione per raccogliere soccorsi: egli si è posto in relazione cogli altri comitati d' Italia onde d' accordo raggiungere più efficacemente il santo scopo a cui mira.

La redenzione della Grecia, l' accrescimento dell' influenza d' Italia in Oriente, non è propugnare soltanto la santa causa dell' umanità, ma è una questione di interesse e di grandezza per la patria comune.

Noi ci lusinghiamo che non vi sarà angolo della provincia che non risponda al nostro appello.

Noi ci lusinghiamo che non vi sarà centro, campanile od abituro che voglia negare il suo obolo a questa nobile Grecia, maestra un tempo di civiltà, divenuta ludibrio delle genti, e che ora dal fondo del suo sepolcro dopo 20 secoli scuote il suo sudario e domanda di ripigliare il suo posto al banchetto delle nazioni.

Il nostro grido non morirà senza un eco: *Fratelli, soccorso ai Greci.*

Offerte finora pervenute alla Redazione della „ Voce del Popolo. "

	Riporto	fr. 50
Sig. Galvani		„ 20
„ Antonio Fanna		„ 10
„ D.r G. B. Cella		„ 5
„ Avv. P. Campiuti		„ 5

Udine 22 gennaio.

Nelle alte sfere governative si continua ad essere preoccupati dagli affari d' Oriento. Durante tutti questi ultimi giorni si ha potuto scorgere l' ottimismo di tutti i dispacci da Costantinopoli, i quali oggi sono smentiti da quelli che sono venuti direttamente da Candia. L' insurrezione lungi dall' essere soffocata, si mantiene al contrario vigorosamente e tutto fa supporre ch' essa attenderà la bella stagione per prendere proporzioni più vaste. Sicchè se l' incendio non è ancora acceso, non dimeno la scintilla sussiste tuttavia.

I telegrammi d' oggi ci annunziano il ritiro di tutti i membri del gabinetto francese la qual cosa potrebbe d' altronde passare per una crisi ministeriale. Il risultato immediato di questa riforma sarebbe d' aggiornare per quest' anno ancora ogni discussione per quanto riguardo il *Budget*, cioè pei mesi di giugno e di luglio.

Il *Wanderer* ci fa sapere che il Conte Goluchovski sia in Vienna per impedire, s' è possibile che la Russia istituisca dei Consolati a Cracovia e Leopoli. Telegrammi venuti da Pietroburgo a Berlino annunziano che all' ufficio degli esteri di Russia si è avuta sicura notizia, che l' Austria sia in procinto di collocare ai confini della Turchia un corpo d' osservazione forte di quattro divisioni d' armata.

Annunzia inoltre che a Mosca ebbero pure di questi giorni dei concerti in *favore dei russini di Galizia*. Anche a Pietroburgo avranno luogo dei concerti per lo stesso scopo. Capo del Comitato di queste dimostrazioni contro l' Austria è il granduca Costantino.

Le notizie di Spagna continuano sempre a giungerci inquietanti. Il ministero allo scopo di deludere il pubblico, sarebbe in procinto di togliere lo stato d' assedio, ma appronta intanto due decreti, uno relativo all' ordine pubblico e l' altro sulla stampa, i quali faranno le veci dello stato d' Assedio.

Il *Mèmorial Diplomatique* scrive che l' imperatore Massimiliano ha voluto spogliarsi delle apparenze esterne della sovranità, ed ha licenziato la sua corte, pur restando alla testa del governo.

Il seguito che ha accompagnato l' imperatrice Carlotta in Europa fu pure congedato, di guisa che niun messicano si trova ora a Miramar.

Lo stato dell' imperatrice presenta gli indizi di un miglioramento progressivo: ne è prova una lunga lettera da lei scritta alla signora Beauvais, che diresse già la sua educazione, lettera, nella quale non si scorge traccia di disordini di mente. L' augusta principessa si duole però dell' isolamento in cui vien tenuta e che i medici tedeschi considerano condizione *sine qua non* della guarigione completa, mentre i medici italiani raccomandano qualche distrazione per distogliere S. M. dalle idee melanconiche che la preoccupano.

I fogli americani ci recano curiosi particolari sulle relazioni tra il generale Bazaine e l' arciduca Massimiliano. Pare che il generale Bazaine sognasse, come Prim, la possibilità di cingere la corona del Messico, e però professò sempre, al dire dell' *Herald*, odio e livore contro l' arciduca, mandato ad occupare il posto a cui egli agognava. Massimiliano, il buono, cercò di guadagnarlo con ricchi doni. Ma il maresciallo se ne servì per consolidare semprepiù la sua influenza e tenere soggetto l' arciduca, e da ultimo trattarlo proprio come prigioniero di Stato.

Il citato foglio giunge persino a dire che Bazaine ha il progetto di conservare il potere ad ogni costo, con o senza il consentimento dell' imperatore dei Francesi.

Anche il *Courrier des Etats Unis* conferma questi guidizi, e cita una lettera dell' ambasciatore inglese al Messico, ove si legge: " Un fatto curioso è questo che il maresciallo ebbe più volte lettere di richiamo, ma siccome erano condizionate, ha sempre trovato il modo di deluderle. „ E conchiude col dire: " Siate certo che Bazaine non partirà senz' avere assicurata la caduta dell' Austria. „

Il progetto Scialoja.

(Avv. F.) Quante volte l' Italia pose mano a riforme, che toccano più o meno direttamente ai rapporti colla Chiesa, si è mostrata sempre dubbia, esitante, sospesa. Da una parte la corrente irresistibile del progresso spinge il paese a rompere le secolari catene, dall' altra lo rattiene il timore di urtare troppo violentemente i principii di autorità. È vero che finora, se ha fatto qualche sosta sul cammino delle riforme, non ha retroceduto, e questo è già molto. Ma è vero altresì, che non ha saputo ancora procedere francamente e sicuramente. I suoi passi sono irresoluti ed incerti; siamo sempre alle mezze misure. E se talvolta si credette sepolto il passato, lo si vide risorgere minaccioso.

L' Italia ha nicchiato molti anni prima di abbattere il feudalismo ecclesiastico. La guerra, costringendo a misure eccezionali e risolute, fece rompere gli indugi. La legge sulle fraterie e sulla conversione dell' asse ecclesiastico fu votata, per così dire, sotto i colpi del cannone. Quantunque desiderata più radicale, fu salutata con gioia. L' Italia preludiava alla campagna col più grande dei trionfi; essa risorgeva moralmente prima ancora di compiere il risorgimento politico.

La reazione non si tenne battuta. Il Papa ed i suoi satrapi mitrati gridarono

---

APPENDICE

SULLA NECESSITÀ DI UNA RIDUZIONE DEI GIORNI FESTIVI

nelle Provincie del Veneto.

Hic labor, hic laudem. Virg.

Il tempo è denaro, dicono gl' inglesi, e questa è una verità di cui ciascuno può facilmente esser convinto. Il tempo è denaro per l' agricoltore per l' artiere, per l' uomo d' affari. Eppure questo prezioso elemento si preca sovente senza riflessione da coloro stessi che ne conoscono l' importanza.

Il lavoro che è l' attualità ed il risultato dell' opera dell' uomo, sia questo applicato alle arti, all' industria, od all' agricoltura, è composto di tre elementi: la forza dell' uomo che agisce da sè, o col soccorso delle macchine, la materia che forma soggetto del lavoro, ed il tempo che s' impiega.

Le macchine e le invenzioni meccaniche d' ogni maniera di cui va ricco il secol nostro portarono la conseguenza di un aumento di forze, di ostacoli superati, di tempo risparmiato. Ma non tutti i lavori possono assoggettarsi all' azione delle macchine, e quelli stessi che lo ponno darebbero un risultato assai maggiore qualora venissero più assiduamente continuati.

L' agricoltura per esempio, è quella che meno d' ogni altra industria dell' uomo si presta al sussidio delle macchine sotto il rapporto del tempo. L' arare la terra, il seminare, il raccogliere le messi potranno anche ammettere dei mezzi meccanici perfezionati che rendano più esatto e produttivo il lavoro potranno anche portare un qualche risparmio di braccia, ma di tempo non mai, od in misura da non calcolarsi. La piantagione poi e il taglio degli alberi, la potatura delle viti, lo sfalciare ed il raccogliere i fieni, la vendemmia e la vinificazione ed altri lavori non ponno eseguirsi senon coll' opera immediata dell' uomo.

Quanto tempo dunque verrà sottratto al lavoro, altrettanto minore sarà la produzione, non calcolando, ben inteso, il tempo necessario al riposo ed al ristoro delle forze, che in questo senso può dirsi tempo produttivo.

La necessità di questo riposo potrebbe aver suggerito agli antichi legislatori l' istituzione di alcuni giorni di festa. Dio benedisse il settimo giorno, e lo santificò, dice la Genesi.

Ma in tempi dai nostri ben lontani, e ben diversi, o per locali consuetudini o per mal intesa pietà il numero dei giorni festivi si andò moltiplicando di molto, ed in guisa che sullo scorcio del secolo passato essi formavano una vistosa sottrazione del tempo necessario ai lavori dell' agricoltura e delle arti. Tali feste tollerate piuttosto che comandate dalla Chiesa, furon in molti paesi col di lei consentimento soppresse in gran parte o ridotte a minor numero.

Quì in Italia, nell' antico Regno di Piemonte abbondavano forse più che in ogni altro stato i giorni festivi, e quindi leggevasi nelle Gazzette del mese di luglio dell' anno 1853 essere in allora pendenti trattative fra quel Governo e la Santa Sede per la soppressione di alcuni. Ora sappiamo che quelle trattative si convertirono in fatti compiati.

Dopo il Piemonte, le Provincie Venete son quelle che più abbondano di feste, retaggio a noi trasmesso dalla pietà della Serenissima.

Oltre le cinquantadue domeniche che ricorrono in un anno, si contano da noi altre 18, o 19 feste straordinarie, una più una meno secondo che la loro mobilità ne fa cadere taluna in giorno di domenica. Sono dunque 70, o 71 in tutte.

Nelle campagne poi a questi giorni di festa se ne devono aggiungere degli altri, i quali se non sono annotati nel Calendario come festivi, lo sono in via di fatto perchè come tali chiamati, ritenuti, ed osservati dai villici.

Questi giorni sono: la vigilia di Natale, Venerdì, e Sabbato Santo, i tre giorni delle Rogazioni, e la Festa titolare della Parrocchia in ciascuna Comune, cui può aggiun-

destinato per Washington, non voglia accettare, essendo rettor magnifico dell' Università e non potendo allontanarsi dalla capitale. In fine ieri la Camera votò anche la concessione del prosciugamento del lago Copaide in Livadia. Fu questa la questione che nell' ottobre dell' anno scorso, come forse vi ricorderete, cagionò la caduta del ministero Comunduros e l' allontanamento del conte Sponnek dalla Grecia. Ora Cumunduros ha la maggioranza di voti nella Camera, e la sua proposta fu accettata. Il prosciugamento del suddetto lago viene dunque concesso ad una compagnia francese diretta dal signor Bonnaur, banchiere. Vi farò conoscere le condizioni della concessione colla prossima mia. È cosa veramente curiosa che quei fogli che l' anno scorso erano i più contrari a tale concessione, ora perirono per essa, scusandosi col dire che l' anno scorso credevano che il prosciugamento si potesse effettuare per mezzo di capitali greci. Ma dove sono quei capitalisti greci che potevano intraprendere una tal opera? Che la Grecia guadagna molto è indubitato; basta che anche quest' affare non progredisca come progredisce la nostra strada ferrata fra Pireo e Atene, nella quale non lavorano più di dieci persone!

È veramente sorprendente la sorte che ha il piccolo vapore greco *Panhellenion* nei suoi viaggi in Candia. Questa settimana codesto vapore in compagnia di un altro piccolo vaporetto della società greca, nominato *Idra*, effettuò il suo decimo viaggio, e potè sbarcare nell' isola insorta 900 volontari, 2000 fucili e una grande quantità di munizioni e di viveri. Partiti da Sira lunedì mattina, i due piroscafi arrivarono alle di sera nel piccolo porto di Santa Pelagia cinque miglia distante dalla città di Candia); per ben sei ore rimasero in quel porto sbarcando con tutta comodità, e poi finita la facenda e ornatisi di alloro, che si trova vicino alla spiaggia, se ne ritornarono a Sira, ove furono accolti col massimo entusiasmo, tanto più che si era sparsa la voce della loro cattura per parte degli incrociatori turchi. Il bello è che mentre i Greci sbarcavano i volontari e le munizioni, i bastimenti turchi passavano a tiro di fucile dal suddetto porto, ed in vista delle sentinelle greche. Come è da spiegare questa cosa? Ma cosa hanno da temere 35 bastimenti con 2000 boche da fuoco contro due piccoli vapori mercantili armati di quattro piccolissimi cannoni? Comandava il *Panhellenion* il capitano Orlof, e l' *Idra* il capitano Corenti di Galaxidi. Ambidue erano decisi, se al caso venivano assaltati da qualche bastimento turco, di difendersi fino agli estremi, e poi di far saltare in aria il naviglio. Questo fatto non potrà che destare dappertutto la più viva impressione.

Dicono che Mustafà pascià abbia ricevuto ordine di forzare il passaggio di Sfakia onde battere l' insurrezione sul capo. Stento a credere che lo potrà fare. I turchi sono scoraggiati, vedono che combattono per ben quattro mesi, ed intanto l' insurrezione, invece d' essere sedata cresce ogni giorno di più; i Cristiani ricevono ogni settimana dei rinforzi; ora hanno provvigioni per altri tre mesi, e se, come dicesi da due giorni, le tre potenze protettrici della Grecia hanno deciso di mandare bastimenti onde proteggere le donne ed i fanciulli, i Candioti liberati dal pensiero delle loro famiglie, impugneranno tutti le armi; allora come mai si potrà effettuare la pacificazione dell' isola?

Le feste di Natale passarono con tutto ordine; domani, capo d' anno alla vecchia, vi è ricevimento a palazzo. Ier l' altro vi fu pranzo e rappresentazione teatrale sulla fregata russa di stazione al Pireo. Anche nel teatro d' Atene ebbe luogo ieri una rappresentazione a beneficio dei profughi candioti; gli esecutori erano tutti studenti della nostra università.

Il nuovo ministro della marina, Grivas, si recò a Poros onde visitare l' arsenale.

Ogni sera hanno luogo consigli ministeriali in casa del presidente signor Comundoros.

Il tempo in Atene è eccellente; l' aria è del tutto primaverile; i contadini sono contenti; anche nelle altre provincie del regno il tempo è favorevole agli agricoltori.

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno 19 gennaio.

1. *Un regio decreto* del 23 dicembre 1866, col quale è dichiarato opera di pubblica utilità il compimento del poligono per le esercitazioni pratiche del Corpo degli zappatori del Genio militare nella piazza di Casale, secondo il progetto approvato dal Ministro della guerra. Alle espropriazioni dei terreni a tal uopo occorrenti si procederà a senso della legge 25 giugno, numero 2359; e le medesime dovranno essere compiute, come pure i lavori da eseguirsi, nel termine di sei mesi.

2. *Un regio decreto* del 23 dicembre 1866, con il quale in ogni capoluogo di circondario sarà un comizio agrario con lo incarico di promuovere tutto ciò che può tornare utile all' incremento dell' agricoltura, e più specialmente di:

1. Consigliare al Governo quelle provvidenze generali o locali che si reputassero atte a migliorarne le condizioni;

2, Raccogliere e porgere al Governo ed alla Deputazione della rispettiva provincia le notizie che fossero richieste nell' interesse dell' agricoltura;

3. Adoperarsi per far conoscere e adottare le migliori colture, le pratiche agrarie convenienti, i concimi vantaggiosi, gli strumenti rurali perfezionati, le industrie affini all' agricoltura che possono essere utilmente introdotte nel paese, come pure gli animali domestici la cui introduzione o propagazione potrebbe giovar all' agricoltura, e promuovere il migliore governo e miglioramento delle razze indigene;

4. Concorrere alla esecuzione di tutti i provvedimenti che fossero dati per incoraggiare e proteggere il progresso dell' agricoltura;

5. Promuovere ed ordinare concorsi e esposizioni di prodotti agrari e di macchine e strumenti rurali, e portare il proprio giudizio sui premii, e sulle altre ricompense che venissero a quest' uopo stabilite;

6. Promuovere le disposizioni necessarie perchè vengano osservate le leggi e i regolamenti sulla polizia sanitaria degli animali domestici, per prevenire la propagazione delle epizoozie, e in generale tutto quanto può giovare al progresso dell' agricoltura.

3. *Un regio decreto* del 23 dicembre 1866, che riordina il Ministero degli affari esteri.

4. *Un regio decreto* del 6 gennaio, col quale sono dichiarate opere di pubblica utilità le fortificazioni passeggere erettesi durante la guerra nelle varie piazze del Regno, la cui conservazione sia riconosciuta necessaria dal Ministro della guerra. Alle espropriazioni dei terreni a tal uopo occorrenti si procederà a termini di legge, e le medesime dovranno essere compiute, come pure i lavori da eseguirsi, nel termine di un anno.

5. *Disposizioni* nel personale degli ufficiali della R. marina.

6. *Disposizione* nel personale dei pubblici insegnanti.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Leggesi nell' *Italie:*

— Si annunzia prossima la partenza per Berna del Commendatore Cerutti, il quale andrà a rimpiazzare il posto di ministro plenipotenziario.

Il signor Cerutti verrà surrogato in qualità di segretario generale del ministero degli affari esteri dal marchese Guerrieri — Gonzaga, deputato.

I viaggiatori che si recano nelle provincie meridionali del Regno, attraversando gli stati della Chiesa, sono d' ora innanzi dispensati dalla visita della legazione di Spagna in Firenze. La detta formalità è non dimeno indispensabile per coloro che si recano a Roma, ed il visto della legazione di Spagna continuerà come sempre ad essere rilasciato gratis.

Leggesi nella *Nazione:*

— Questa mattina a ore 9 il Senato in adunanza segreta si riunirà come Alta Corte di Giustizia per udire la relazione della Commissione d'Istruttoria. — Tale lettura verrà fatta dal cavaliere Castelli e durerà per ben tre giorni. — Dopo di ciò la relazione stessa sarà comunicata ai membri dell' Alta Corte onde si pongano in grado di deliberare in altra segreta adunanza se le prove raccolte nel processo, autorizzino l' invio dell' incolpato conte di Persano al pubblico giudizio.

— Un recente articolo della *Gazzetta di Firenze* riprodotto da diversi giornali di Torino assevera che emissari francesi percorrono il circondario di Aosta nell' intento di far propaganda a favore del Governo francese.

Siamo in grado di dichiarare nel modo il più esplicito che siffatta notizia è al tutto destituita di fondamento.

Leggesi nel *Diritto:*

Ci si assicura che negli uffici della Camera alcuni deputati veneti, mentre si discuteva intorno il trattato coll' Austria, abbiano osservato che il trattato contiene obblighi reciprochi, e che l' Austria per suo conto non ha ancora consegnati i prigionieri politici che internò nell' impero.

In seguito a queste dichiarazioni il ministro degli affari esteri prese cura di aprire subito le pratiche necessarie.

I deputati veneti presentarono un elenco di questi detenuti.

Roma. — Scrivono alla *Perseveranza*, che le recenti morti di cardinali hanno fatto nascere molte voci e molte speranze.

Si dice per esempio, che non avrà la porpora monsignor Dupanloup, malgrado il suo vivissimo desiderio d' averla; forse gli avranno trovato troppo ingegno per ciò. Invece si buccina della promozione al cardinalato di monsignor Berardi, segretario intimo del cardinale Antonelli, e di monsignor Chigi, nunzio apostolico a Parigi. È certo, quanto a mancanza di considerazione personale il primo, e di qualità intellettuali il secondo, sono entrambi forniti sufficientemente dei titoli per cui oggi si entra a far parte dell' adulterato sinedrio. Così, quando fra pochi anni la legge inesorabile di natura avrà spazzate via quelle tre o quattro persone che ancora rappresentano colà dentro i diritti del senso comune, il Sacro Collegio sarà proprio divenuto una splendida collezione di inetti da aggiungersi alle preziose anticaglie del *Museo Cristiano.*

Venezia. — Leggesi nel *Tempo di Venezia:*

L' altra sera, quando l' acqua saliva, un sacerdote che apprese le utili teorie di Lojola in seminario per poi raffinarsi ciurmatore nelle rugiadose società di S. Vincenzo de' Paoli approffittò della circostanza per tentare un colpo da maestro.

Si trattava di persuadere una vecchierella imbecilita dall' età e dalle pratiche religiose a far testamento in favore di una *chiesuola* (di furfanti) per salvarsi l' anima, poichè diceva il pretoccolo che gli scomunicati hanno fatta perdere la pazienza fino al buon Dio, il quale dimenticando la promessa, mandava di nuovo il diluvio a lavare il mondo dalle peccata.

Napoli, 17. — Leggesi nell' *Italia:*

L' uragano non limitò la sua azione alla rada di Napoli, ma tutto il golfo ebbe a risentirne gravi danni.

Il mare era già da qualche giorno minaccioso particolarmente sulle coste di Calabria. Un battello a vapore proveniente da Messina, non potè lasciare al Pizzo un distaccamento di truppa che era a bordo. Alcuni soldati tentarono scendere in una barca, e due perirono annegati, gli altri del distaccamento dovettero recarsi in Napoli, ove attendono adesso l' occasione per raggiungere la loro destinazione.

Un altro battello a vapore, partito l' altra sera da Napoli, ha dovuto riparare a Baia ove l' uragano ha sommerso altre navi mercantili.

Alla Torre, a Castellamare si sono perduti altri legni e numerose barche. Insomma è stato un vero disastro.

Il Capitano del porto prevedendo ciò che stava per accadere diede tutti gli avvisi opportuni; ma i legni mercantili che erano in rada non poterono entrare nel porto perchè non vi era porto! Affidati alle àncore non fu possibile resistere all' impeto del vento, le gomene si ruppero e vennero capovolti e gettati su gli scogli.

Tutta la spiaggia ingombra di travi ed altri frammenti di navi, offre uno spettacolo desolante.

Niuno ricorda tra i vecchi abitanti della nostra marina un uragano più violento e più disastroso.

Leggesi nello stesso foglio:

Questa notte è stato arrestato il ricevitore di Casoria De Paola, il quale aveva involato dalla cassa della ricevitoria la somma di 40 mila lire.

Costui da due anni seppe sfuggire a tutte le ricerche delle Autorità.

Questa notte gli agenti di Questura lo hanno menato in carcere.

ESTERO

Messico. — Leggesi nella Gazzetta di Vienna:

Nel giorno 12. di questo mese un' assicurazione di 200 mila marche di banca è stata stipulata alla borsa di Amburgo pei esteri componenti la proprietà personale dell' imperatore del Messico imbarcati sulla *Maria* alla destinazione a Napoli.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 22 gennaio. — Il foglio serale della *Presse*, rileva aver il ministro delle finanze Larisch, partecipato ieri agli impiegati del suo Dicastero il suo prossimo ritiro.

Praga, 21 gennaio. — Il lavorante sarte Pust., accusato del preteso attentato sulla persona dell' Imperatore, venne ieri messo in libertà e si dice che sia intenzionato di presentare domanda per indennizzo di danni.

Nuova-York, 19 gennaio. — Il maresciallo Bazaine accordò ai militari francesi il permesso di entrare al servizio dell' Imperatore del Messico.

Vienna, 21 gennaio. — (Borsa della sera) Naz. —.— Strade ferr. dello Stato 206.90. Credit 160.10. Prestito 1860 85.50, prestito del 1864 77.50.

Parigi, 21 gennaio. — Chiusa. Rend. al 3% 69.30, Strade ferr. austr. 387. Crédit mobil. 500. Lomb. 388. Rendita italiana 54.75. Obblig. aust. pronte 310.— a termine 305.

Consolidati si chiuse 90 3/4.

Parigi, 21 gennaio. La *France* annunzia che il Governo sta elaborando un Senatoconsulto, il quale impartirà al Senato attribuzioni corrispondenti alle nuove riforme e una partecipazione maggiore alla legislazione.

L' *Étendart* scrive: Un decreto imperiale del 16 corrente sopprime i pieni poteri straordinari accordati al maresciallo Bazaine, comandante supremo delle truppe francesi nel Messico.

[illegible]

Statistica. — E' stata pubblicata la relazione sull'andamento delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell' interno nell' anno 1866.

Questa relazione forma un volume di 228 pagine. Dalle tavole statistiche annesse alla Relazione stessa togliamo le seguenti cifre:

I briganti tolti di mezzo nel 1° semestre del 1866 furono 119; uccisi 26, arrestati 66, costituitisi 28; — nel 2° semestre sono 331 tolti di mezzo, uccisi 45, arrestati 117, costituitisi 169.

I reati commessi nel 2° trimestre dell' anno ascendono a 19,839, con la differenza in più sul corrispondente trimestre del 1865, di 747.

I reati commessi nel 3° trimestre sono 19,123; differenza in meno sul trimestre corrispondente del 1865, di 3143.

Gli arresti operati durante il 1° trimestre furono 15,988; dei quali 5401 per oziosità, vagabondaggio e questua; quelli del 3° trimestre 1866 sono 15,747, e fra questi 5,858 pel titolo che segue:

I condannati a domicilio coatto per la legge Crispi furono 4171, di cui 263 per ragioni politiche, 425 per camorra.

Le provincie invase dal coléra negli anni 1865-66 furono: nel 1° periodo 34, nel secondo 49 senza le venete; comuni abbracciati nel 1° periodo 357, nel secondo 540: i casi del primo periodo 21,520, i morti 10,975; i casi del secondo 23,244, i morti 13,470.

La vita degli omiopatici. — Ci ricordiamo d' aver letto altra volta come la *Grande Compagnia generale* (inglese) *d' Assicurazioni sulla vita* aveva aperto una sezione pei medici, e tra questi pei medici *omiopatici*, col vantaggio del *dieci* per *cento* sulla vita degli allopatici, che è quanto dire, valutava di tanto per cento più duratura la vita dei medici della nuova dottrina omeopatica, che non quella degli altri. — Una di queste Società si è costituita nello scorso inverno agli Stati Uniti col capitale di 200,000 dollari sotto il titolo di *The Hahne mannium Life Assurance Company*, ed ha adottato anch' essa il principio della grande compagnia di Londra. — Ora, scrive il *Monthly Homeopathic Review* del 1 agosto, abbiamo sott' occhio un prospetto della *Empire Assurance Corporation*, compagnia che ha un capitale di mezzo milione di lire sterline (12 milioni e 1/2 di franchi) la quale, all esempio della *General Provident Assurance Company*, ha aperto una sezione omiopatica. Il di lei consigliere medico, in Londra, è il dottor Pearae di Maddox Street, W. La parte del prospetto che si riferisce all' omiopatia, e che noi non riportiamo per mancanza di spazio, consta di dati statistici numerosi; quali nel linguaggio commerciale si riassumono sempre in questo, che la vita degli omiopatici vale di più, perchè dura di più; è quindi vi si dichiara che anch' essa come la *General Provident*, come l' *Hahnemannian life Assurance Company*, la pagherà di più.

Un convoglio arrestato per debiti. — Il giorno 27 novembre alla stazione di Shrewsbury, in Inghilterra, si presentarono alcune guardie, ed entrando in quel momento il treno proveniente da Londra, se ne impossessarono e lo sequestrarono con gran costernazione dei viaggiatori, molti dei quali, com' è costume di colà, avevano biglietti d' andata e ritorno. Quella società trovasi da qualche tempo in difficoltà finanziarie, ed uno dei suoi creditori avea appunto ottenuto dai tribunali l' autorizzazione di un tale sequestro.

Un medico ardito. — All' Accademia di scienze di Parigi si riferì un ardito tentativo del dottore Lovrain contro il coléra.

Un robusto alsaziano era trasportato all' ospedale con tutti i sintomi del periodo algidocoleroso. La morte pareva imminente. Il dottore menzionato fece questa prova: segnò con tre termometri, uno in bocca, l' altro nel retto e il terzo sotto l' ascella sinistra la temperatura interna. Quando scese il termometro della bocca a 26, 6 gradi, egli aperse la vena alla piegatura del gomito, ed iniettò con un apparecchio particolare, che non lasciava entrar l' aria, 400 grammi d' acqua pura alla temperatura di 40° nella vena stessa. Poscia operò la consueta fasciatura del salasso. In pochi istanti una forte reazione si manifestò; la temperatura del corpo si alzò, cessò il torpore delle membra, e il mattino seguente il malato entrava in convalescenza.

Ora i medici studiano il procedimento, ed il primo risultato dà loro il più felice augurio.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurine a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell' impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso
Mario Berletti in Udine.

---

(2)

OLIO

DI

Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparato dal farmacista ZANETTI

MILANO.

L' *Olio di fegato di Merluzzo*, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà toniconutriente dell' Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l' uso del ferro impartisce l' organismo ammalato, già consacrato fino dall' antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì.

Prezzo della boccetta: 3 franchi.

In Torino, presso l' Agenzia D. Mondo e dal farmacista Bonzani. *Deposito in tutte le farmacie d' Italia.*

---

(1)

Casa centrale di spedizione	**FARMACIA REALE** di **ANTONIO FILIPUZZI** IN UDINE.	Specialità FARMACEUTICHE nazionali ed estere

AVVISO IMPORTANTE

SULLE VERE PILLOLE DI BLANCHARD

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia puro, è invece un rimedio infedele, irritante quando sia alterato o mal preparato. Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi, le PILLOLE DI BLANCARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Gover o francese nel *Moniteur Universel* il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s' arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poichè è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, sopratutto allorquando, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l' inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desidereranno far uso delle vere Pillole di Blancard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in boccette, in mezze boccette di 100, di 50 pillole, che portano *tutto* il *nostro suggello*, fissato alla *parte inferiore del* tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono sopratutto all' estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell' origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40
a Parigi.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON FOSFATO FERROSO

Preparazione del Chimico Zanetti in Milano

fregiato della Medaglia d' incoraggiamento dall' Accademia fisico - medico - statistica.

Quest' olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizj rachitici e la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l' Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (*V. Gazz. Med. Ital. — Lomb. num. 19, 1863*)

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.

AVVISO

Abbiamo ricevuto il nuovo programma della **Palestra Musicale** per l' anno 1867. Siamo lieti di constatarvi una importante innovazione, finora non adottata dagli altri periodici musicali: intendiamo dire l' istituzione di diversi premii di lire mille trimestrali agli autori dei migliori componimenti musicali. Raccomandiamo questo giornale, i cui programmi saranno spediti *gratis* a chi ne farà domanda al signor *Paolo Gambierasi*, librajo in Udine.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)
Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni.

Questo giornale, specialmente destinato a combattere la superstizione ed a propugnare gli imperscruttibili diritti della ragione umana, fu persentenza dello scorso aprile, vietato nel Veneto dell' I. R. Tribunale Provinciale di Venezia, siccome costituente il crimine contemplato dai §§ 303 e 1226 del Codice Pen le austriaco di offesa e per turbazione della religione!

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Francesco Gareffi, Via Larga, num. 35 Milano.

---

(1)

LA DITTA PARODI FOSSATTI E COMP.

Milano, Via Bigli N. 19

AVVISA

l' arrivo in perfetto stato di conservazione dei *Cartoni Seme Bachi originario Giapponese*, acquistati fra le migliori provenienze del Giappone dalla propria casa *V. Aymonin e Comp.* di ***Yokohama***.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.